

Jadran, disco rosso a Bergamo

La squadra di Mura combatte, con ottimi segnali da Diviach. Però non basta

BERGAMO MARK 76
JADRAN FRANCO 62

(21-17, 13-12, 21-18, 21-15)
BERGAMO: Deledi, Cortesi 10, Mercante 12, Magini 15, Guffanti 9, Milovanovic, Azzola 3, Chiarello 11, Zanelli 9, Masper 8. **All. Galli**

JADRAN: M.Batic 3, D.Batic 15, Diviach 12, Ban 6, Franco 7, Marusic 9, Malalan, De Petris 4, Ridolfi 6, Gelleni **All. Mura**

Arbitri: Giordano e Tarasca
Note: Bergamo tiri liberi 15/23, tiri da 3 7/16, Jadran tiri liberi 12/17, tiri da 3 8/28

► BERGAMO

Combattiva e capace di reagire ma alla fine ancora a secco di vittorie. Il copione della stagione dello Jadran trova conferma a Bergamo, teatro di una sfida che vede i carsolini capaci come sempre di tener botta per tre quarti di gara e di evaporare poi senza appello nei respiri finali dell'ultimo tempo. Mai un approdo agli overtime quest'anno, dato anche esso forse emblematico per il percorso dello Jadran, squadra che anche ieri ha svolto il suo compito in difesa, peccando piuttosto in fase di attacco, sbagliando anche tocchi semplici, almeno sulla carta.

Non parte bene lo Jadran, soffrendo i primi affondi di Chiarello e Magini (9 - 4) ma riuscendo comunque a rintuzzare il mini allungo, fase che vede Diviach



Solo sei punti a referto per Borut Ban

(12, 2/4 da 3, 4/6 ai liberi) protagonista di un monologo che permetteva ai triestini di restare a galla. Con il passare dei minuti lo Jadran aggiusta la difesa e acquista in tal modo il merito di impedire ai bergamaschi di fuggire realmente via, fatta eccezione per il volo di +14 disegnato nel secondo quarto, circa verso la metà, sul parziale di 31 - 17, trama rimandata, e bene, al mitente dai triestini grazie a un paio di guizzi di De Petris, canestri che hanno fatto da appripista per l'aggancio quasi definitivo, quello del punteggio di 41 - 40, regi-

strato in avvio di ripresa sulle ali di una bomba di Ban, ieri poco a segno e solo dalla lunga distanza (6 punti, 2/5 da 3). Nell'ultimo quarto Bergamo decide di chiudere la pratica. Per farlo deve fare i conti con uno Jadran sciupone in attacco ma ancora ben disposto in difesa e forse per una volta anche penalizzato da un tocco di sfortuna in alcuni momenti tipici del quarto tempo. Tra tap in sbagliati, contropiedi subiti e inevitabili falli sistemati, lo Jadran concede il via libera a Bergamo nel finale, senza riuscire almeno nell'ap-

prodo alla carta del supplementare: «Forse questa volta il diavolo è bugiardo - ha affermato a caldo il tecnico dello Jadran, Mura - Siamo stati spaesati in avvio ma poi non abbiamo giocato poi male sino all'ultimo quarto anche se, in effetti, ci sono stati errori di troppo in attacco, anche su alcune conclusioni semplici. Purtroppo l'impegno non basta, abbiamo incontrato una avversaria in gran salute e a sprazzi il gioco non è mancato. Ci manca sempre qualcosa per chiudere la gara».

Francesco Cardella

C2, troppa Servolana per il Bor nel derby



Diego Godina, qui in difesa, top scorer della Servolana contro il Bor

DON BOSCO 55
TARCENTO 81

Quarti: 15-29, 33-51, 43-67

DON BOSCO EPPINGER: Carlin 5, Spangaro, Dalle Vedove, Zanini 9, Schina 16, Gordini 6, Catenacci 6, Tropea 11, Panarella 2, Giuliani, Pecchi. **All. Daris**

TARCENTO FLUID SYSTEM 80: Barazzutti 2, Fumolo 10, Baccino, Clemente 7, Antena 5, Coianiz, Vidani 23, Munini 15, Gaspario 8, Bellina 6, Accardo 8. **All. Andriola**

SERVOLANA 70
BOR RADENSKA 55

Quarti: 23-18, 40-30, 52-44

SERVOLANA: Zacchigna, Teghini 14, Carcangiu, Pobega 9, Zecchin 2, Totis 4, Palombita 7, Macoratti, Crevatin 16, Godina 14, Floridan. **All. Bartoli**

BOR RADENSKA: Bole 14, Basile 10, Daneu, Scocchi 2, Bonetta 15, Devic 5, Albanese, Bocchiai 2, Favretto, Pizziga 3, Doz 4. **All. Oberdan**

SAN DANIELE 75
CODROIPO 81

dopo un tempo supplementare

Quarti: 22-25, 41-39, 58-54; 70-70

SAN DANIELE: Scagnetti, Pellarini 4, Polo 8, Simonutti 8, Bertoli 3, Tosoni 21, Ellero 30, Sivillotti 1. **All. Sgoifo**

CODROIPO: Girardo 7, Matteo Moretti 7, Sappa 2, Serrao 19, Malfante 26, Pontisso 4, Nata 5, Sant 1. **All. Bosini**

► TRIESTE

Primo successo stagionale del Ronchi, crollo nel derby del Bor, resa del Don Bosco al cospetto della capolista ed ennesimo successo della Romans Asar. Questi i tempi principali della 12.a di andata del campionato regionale di C2 di basket, ultimo turno del 2014, giornata che regala il battesimo del Ronchi, capace di respirare i primi due punti dell'anno proprio contro una diretta antagonista, Cervignano, piegato per 76-71, vittoria figlia probabilmente della maggior "fame". Una voracità che è invece mancata al Bor Radenska, surclassato in casa della Servolana per 70-55, un derby senza storia letto bene e concretizzato meglio dai servolani, sorretti dal gran lavoro sotto le plance di Godina (14) e Crevatin (16): «Siamo stati anonimi, senza volontà - ha ammesso Lucio Martini, direttore sportivo del Bor - abbiamo giocato leggeri e senza intensità e anche chi solitamente dimostra un certo spirito è caduto in un vortice di mediocrità e nervosismo. Possiamo consolarci

BREG 75
FOGLIANO 58

Quarti: 21-16, 48-32, 66-44

BREG: Pigato 9, Mattiassich 3, Slavac 11, Strle 12, Coretti, Semec 2, Cigliani 10, Kos 5, Alberto Grimaldi 23. **All. Krassovec**

FOGLIANO GEOCLIMA: Marras, Luppino 3, Sdrigotti, Vassallo 4, Deana 7, Dreas 12, Vintin 3, Tanzariello, Matteo Piani 7, Petrovic 15, Alberto Piani 3, Raccaro 4. **All. Zuppi**

RONCHI 76
CERVIGNANO 71

Quarti: 27-25, 15-11, 17-16, 17-19

RONCHI: Marchesan 19, Crevatin 3, Pieri 14, Vecchiet, Ceceani 10, Padovan 6, Mazzitelli 6, Kramesteter 2, Pesci 2, Molinaro 2, Verbi, Perotti 12. **All. Pensabene**

CERVIGNANO: Contin 13, Sbicego 7, Bertossi, Vignuda 7, Mazza, Zucchetto 8, Allegrini, Bartolini 16, Zorat 5, Di Just 15. **All. Portelli**



Cigliani del Breg

con un dato - ha aggiunto - il ritorno di Doz».

Se la gode invece il Breg, tornato a brillare dopo un paio di uscite particolarmente grigie. Il guizzo del clan di Krassovec si compie con la netta vittoria casalinga ai danni del Geoclisma per 75-58, affermazione macchiata solo da serio infortunio a Spigaglia, toccato duro alla schiena: «Ho visto finalmente una bella reazione - ha affermato Boris Salvi, portavoce del Breg - peccato per quanto toccato a Spigaglia, possiamo tuttavia essere contenti per il ritorno di Kos, senza contare la gran partita di capitano Alberto Grimaldi, efficace nonostante qualche linea di febbre». Nessuna febbre del sabato sera per il Don Bosco, tramortito in casa senza appelli dalla leader Tarcento (55-81) trascinata dal killer Vidani (23) quasi implacabile da 3.

Chiude in bellezza anche Romans (quarta perla di fila) perfetta in casa della Ubc per 66-90. Corsare Latisana sul campo del Fagagna (75-85) e Codroipo a San Daniele, con il punteggio di 75-81. (f.c.)

Falconstar, due grandi minuti per volare

Nuova sconfitta dell'Ardita Isogas che a Mestre disputa una gara generosa

PIANI BOLZANO 79
FALCONSTAR 82

(29-20, 42-49; 56-67)

PIANI BOLZANO: Dolzan 2, Tiribello 12, Gotti 16, Trenti 1, D'Alessandro n.e., Darby 19, Braghin 11, Sipala 12, Somvi 6. **All. Fiorani**

FALCONSTAR MONFALCONE: Quargnal 3, Cacciatori 4, Graziani 22, Benigni 11, Giannotta 15, Macaro 4, Franco 4, Lanza 4, Luis n.e., Colli 15. **All. Franceschin**

Arbitri: D'Avanzo e Bertin di Padova.

► BOLZANO

Con un parziale di 10-2 negli ultimi due minuti la Falconstar rimonta l'Electrogroup a Bolzano ed evita la grande beffa.

Perdere sul campo dell'ultima in classifica avrebbe significato non potersi giocare sabato, nella supersfida della Polifunzionale con Vicenza, il titolo di campione d'inverno e allo stesso tempo l'accesso ai preliminari di Coppa Italia (solo la vincente del girone di andata sarà ammessa allo spareggio, da giocarsi contro i "campioni" dell'Emilia-Romagna).

Una beffa che era nell'aria, sul 77-72 per la Piani al 38', ma che la Falconstar è stata brava ad evitare grazie ai suoi tre uomini migliori, gli ispiratissimi, non solo sul perimetro, Giannotta e Graziani, e il freddissimo Benigni, che ha congelato la sfida con 2/2 ai liberi dopo essersi presentato in lunetta con un fardello di 3/8 nei tentativi precedenti.

Quando conta, però, il capitano risponde presente e con lui la Falconstar.

Una Falconstar che nel primo quarto ha faticato dovendo assorbire le tante ore di pullman per raggiungere il capoluogo altoatesino: i 29 punti subiti in frazione sono un record per la squadra monfalconese in questa stagione, dovuti anche, bisogna dire, alla verva iniziale dell'americano Darby, incontenibile in uno contro uno.

Coach Franceschin allora ha deciso per la zona e Darby è tornato ad essere un giocatore normale, con la Falconstar che nel secondo quarto ha restituito con gli interessi gli stessi 29 punti.

L'intervallo lungo ha fatto però staccare la spina ai biancorossi, che nei primi minuti del terzo quarto hanno subito il sorpasso dei padroni di casa (51-49) prima di tornare a spingere sull'acceleratore con le triple di un Graziani superlativo (5/8 da 3 punti).

Quando sembrava aver ormai preso il largo, però, la Falconstar ha subito il nuovo rientro dei padroni di casa, guidati da Gotti, lungo atipico di quelli che sovente i biancorossi subiscono per caratteristiche.

Il risveglio di Darby (triplo del 77-72) poteva essere l'inizio della fine invece è stata la scintilla che ha portato al definitivo ribaltamento di fronte.

Sarebbe stato davvero un peccato per la formazione monfalconese risvegliarsi dal sogno proprio un metro prima del traguardo.

Michele Neri

GEMINI MESTRE 72
ISOGAS ARDITA GO 63

(15-14, 32-33, 51-51)

GEMINI MESTRE: Zatta 19, Dal Pos 4, Prete 6, Delle Monache 6, Munaretto 5, Chinellato ne, Mink 16, Trevisan 4, Zorzi, Maran 12. **All. Toffanin**

ISOGAS ARDITA GORIZIA: Cerniz 16, Manservisi 8, Fornasari 5, Marcetic 15, Casagrande 15, Sinićo ne, Polvi 4, Ballaben, Maghet, Coco. **All. D'Amelio**

► MESTRE

L'Isogas Ardita più convincente della stagione, di sicuro in trasferta, sfiora il colpaccio in casa della Gemini Mestre, perdendo 72-63 ma giocando una gran partita e mettendo in grosse difficoltà i veneti fino agli ultimi due minuti. Buono il primo quarto dei goriziani, che dopo aver contenuto il tentativo di partenza sprint dei padroni di casa (11-5) a metà parziale, hanno reagito con personalità e sono riusciti addirittura a portarsi avanti sul 12-11, con un 7-0 firmato da Manservisi, Marcetic, Casagrande e Fornasari. Avanti poi punto a punto e la prima sirena che suona sul punteggio di 15-14 per Mestre. Il copione non cambia nemmeno alla ripresa del gioco, perché l'Isogas gioca libera da paure, tiene molto bene in difesa e trova subito con Cerniz i punti del nuovo sorpasso. Dura poco, con i padroni di casa pronti a rimettere il naso avanti e a tentare un nuovo allungo (Mink da 3 segna il +4 a 7'33" dal termine del

quarto), ma Marcetic risponde subito con la stessa arma, una bomba, e mantiene i suoi a contatto. Sempre da lontano Mestre colpisce ancora con Maran (per il nuovo +4 a poco più di 4' dal termine), ed anche in questo caso i ragazzi di coach D'Amelio non perdono la calma, rispondono colpo su colpo rientrando ad un possesso di distacco e con Cerniz, sempre da tre, firmano il nuovo sorpasso. Sulle ali dell'entusiasmo arriva anche il massimo vantaggio isontino, con l'Isogas avanti di cinque sul 31-26, che dura fino agli ultimi 60" e poi si ridimensiona al +1 (33-32) con cui l'Ardita va al riposo lungo in vantaggio. Altre volte quest'anno la formazione biancoblu si era trasformata, in peggio, nella seconda metà. Stavolta no. L'Ardita non cede un millimetro a Mestre e la partita prosegue punto a punto, con gli ospiti che però danno addirittura l'impressione di poter allungare, e la Gemini costretta ad inseguire. A quattro dalla penultima sirena l'Isogas è avanti 47-43, poi Mestre recupera e si va sul 51 pari. L'ultimo quarto diventa una mini-partita a sé, tutto è in gioco. L'Isogas comanda, seppur di poco e mai con più di due punti di margine, la prima metà. Mestre fa altrettanto nella seconda. Fino a che a meno di tre dalla fine Mink trova la doppia giocata che spacca la partita: rimbalzo e tiro da tre a segno, Mestre a +5 (64-59) e Isogas che accusa il colpo, per essere affondata nelle due azioni successive da Zatta. L'Isogas perde ma con gran onore. È il Natale può essere persino un po' meno amaro.

Marco Bisiach